

Benedettini: domani la laurea honoris causa a Laura Salafia

Riconoscimento alla studentessa che tredici anni fa rimase gravemente ferita nel corso di una sparatoria



➡ Nell'occasione saranno letti alcuni brani del libro della donna "Una forza di vita"

La storia di Laura Salafia è quanto di più triste si possa raccontare. Sognava una vita felice con il suo Antonio, un ragazzo tanto buono quanto sfortunato, che le è stato al fianco fin quando un brutto male non se l'è portato via. In quel triste giorno lei viveva già nella sua condizione difficile: sulla sedia a rotelle, con problemi di respirazione e, fra le altre cose, con la necessità di un'assistenza continua.

Ma Laura aveva anche una grande forza dentro. Quella che non l'ha mai portata a mollare. Quella che le ha permesso di scrivere un libro e pure di diventare il simbolo, l'esempio, per coloro i quali, alle prese con i problemi derivanti da una condizione come quella sua, hanno forse pensato in più di una occasione di dire tragi-

camente "basta".

Laura non lo ha mai fatto. Nel 2016 ha ricevuto anche il bacio in fronte di papa Francesco (nella foto a lato). E domani, alle 11, nell'aula magna "Santo Mazzarino" del Monastero dei Benedettini, l'Università di Catania le conferirà la laurea magistrale honoris causa in Filologia Moderna.

La donna, per chi non lo ricordasse, è la studentessa vittima incolpevole di una sparatoria avvenuta nel luglio 2010 in piazza Dante, a pochi passi dalla sede dell'allora Facoltà di Lettere, oggi dipartimento di Scienze umanistiche. Fu colpita da un proiettile vagante che, in quel preciso istante, ha fatto naufragare gran parte dei suoi sogni.

La cerimonia di domani sarà aperta dal rettore Francesco Priolo, che introdurrà la laudatio della professoressa Marina Paino, direttrice del Disum. Seguirà la lettura di brani tratti dal volume "Una forza di vita", scritto proprio dalla Salafia (e a cura di Dorian Giudice, Lucia Portale e Rita Re), che nel 2021 è stata insignita dal presidente Mattarella con il titolo di Cavaliere al merito della Repubblica per il suo impegno sociale e civile.

C. M.